

Ignazio Apolloni, poeta, sognatore e narratore

Chissà se Alice nella casa del coniglio avrebbe manifestato la stessa sorpresa, sorpresa dipinta sul volto di chi entra in un'altra dimensione, fatta di colori, immagini che non lasciano spazio a bianchi riflessivi. Murales, quadri, locandine, sparsi un po' ovunque per la delizia degli occhi. Luogo ideale per creare, per raccontare favole, per aggiungere colore al colore. In questo piccolo paradiso per sognatori vive e lavora Ignazio Apolloni, di professione avvocato (che colpo d'occhio per i clienti che attendono pazienti nella vivace sala d'attesa), di vocazione poeta e scrittore. Le sue favole, con lo spirito di un "c'era una volta" lasciano generosamente trapelare un ci sarà. Le poesie, sono brevi frasi, che intercalano l'ironia a un quieto lirismo. Un mondo in bianco e nero che apre un orizzonte a tinte pastello, come lascia immaginare la favola di **Capellino**, piccolo eroe moderno tra Roma e la Sicilia, attento scrutatore dell'universo che lo circonda. Parole unite indissolubilmente alle immagini, in perfetta simbiosi con il testo, un occhio di riguardo che l'abitazione lascia subito intuire. Il lettore "modello" sembra essere un bambino, un qualunque piccolo sognatore, ma tutte le fiabe adocchiano il pubblico adulto, in particolare lo stesso Apolloni dedica proprio un libro a favole per adulti.

Di personaggi ne sono nati tanti dalla penna dello scrittore (e dal pennino del fido grafico Pietro Cerami), ma quello che più colpisce è proprio lui, il personaggio, l'uomo, che non ha perso l'entusiasmo, come tanti altri in una difficile realtà come quella siciliana, dove (e sono sue parole) di passi avanti ne sono stati fatti tanti, ma la strada da percorrere è ancora lunga.

Forse proprio il genere favolistico, un po' passato di moda nella letteratura della fiction, che impera ovunque, meglio si adatta a ripescare i sogni, in cui lo scrittore pare fermamente credere. Nasce un'altra storia, che racconta di una città, persa tra le macerie di uno dei centri storici più grandi d'Europa: la città dorme, gli abitanti pure; improvvisamente qualcosa disturba il torpore, qualcuno si sveglia e comincia a scavare. Il narratore, un signore barbuto dall'aria gentile, racconta, parole meravigliose, proprio da fiaba: e se fosse vero?

Donatella D'Agati

Pubblicato su Area 51, supplemento al quotidiano Il Mediterraneo.